

# Un padre presunto per un bimbo italiano su 10

Madre certa, padre (quasi) mai. La saggezza dei latini attraversa le epoche e rimane ancora attuale: infatti, oggi un neonato su dieci non è figlio del padre presunto. Un vero e proprio esercito di piccoli 'illegittimi' ai quali Bruno Dallapiccola, genetista dell'università La Sapienza di Roma e direttore dell'Istituto Mendel, dedica un capitolo della seconda edizione del suo 'Genetica Medica essenziale', libro che uscirà a fine mese, edito da Minotauro.

"Dalle nostre stime - dice l'esperto - emerge che ogni anno in Italia fino al 10% dei bebè ha un papà differente da quello presunto". Un tempo il fenomeno era legato alle migrazioni da Sud a Nord ed era caratterizzato "da aspetti sociali rilevanti. In alcune regioni meridionali - afferma Dallapiccola - sono state registrate punte eclatanti di nascite illegittime". "Oggi invece - aggiunge - le mille occasioni di incontro, il fatto che molto spesso i componenti di una coppia si trovino a lavorare in città diverse e la facilità nei rapporti sociali 'giocano' a favore del fenomeno".

Il dubbio sulla effettiva parentela con il nuovo nato è vecchio quanto il mondo ma oggi può essere svelato. Il Dna infatti non mente e un test di paternità, la cui richiesta è in forte crescita nel nostro Paese, può confermare o eliminare i sospetti. "Secondo la mia personale esperienza - dice Dallapiccola - a chiederli sono due-tre volte di più gli uomini.

Anche se non mancano donne che hanno avuto rapporti ravvicinati con più partner e dunque vogliono essere certe della paternità del loro bambino". Il genetista comunque esprime la propria contrarietà a esaudire la richiesta di conoscere il papà del bebè quando quest'ultimo è ancora in utero: "Anche le Linee guida di genetica recentemente approvate raccomandano di non eseguire questo esame in simili circostanze". E il dilagare di richieste di test del Dna ha spinto il mercato ad attrezzarsi. Ecco allora che accanto ai laboratori 'tradizionali', mamme e papà in 'ansia di sapere' possono chiedere aiuto anche ad internet. Infatti basta

digitare 'test di paternità' su un qualunque motore di ricerca e i risultati rinviano a laboratori di analisi che offrono soluzioni a prezzi 'competitivi' e garantiscono un'affidabilità quasi del 100%.

Esiste anche il 'kit fai da te' per la raccolta dei campioni biologici con relative istruzioni e condizioni d'uso. Se ne può fare richiesta on line e poi rispedire il materiale al laboratorio per i risultati. L'esito può arrivare dopo due settimane o 'espresso' in soli 5 giorni, on line o via posta. Ma il genetista osserva "i prezzi sono più contenuti, ma il sistema del kit fai-da-te casalingo è pericoloso: per certe procedure occorre firmare un consenso informato".

Ma nonostante la grande crescita del ricorso ai test, il numero degli esami eseguiti ogni anno in Italia non è certo paragonabile a quello dei bebè figli - secondo le stime - di 'papà segreti'. "In alcuni casi - sottolinea infine Dellapiccola - questi bambini finiscono per non scoprire mai di avere un padre biologico diverso".